

Palazzo del Lavoro

Il palazzo è di proprietà della **Camera del Lavoro di Milano**, struttura territoriale del sindacato **CGIL** (Confederazione Generale Italiana del Lavoro), che ha il compito di rappresentare, organizzare e tutelare gli interessi dei lavoratori e dei pensionati del territorio milanese.

La Camera del Lavoro di Milano, fondata nel **1891**, fu - insieme a quelle di Piacenza e di Torino - la prima struttura territoriale del sindacato in Italia.

Prima di occupare l'attuale sede, essa fu ospitata nelle sale del **Castello Sforzesco**, poi in via **Crocifisso** e, dal 1910, in via **Manfredo Fanti** presso la **Società Umanitaria** fino al suo scioglimento per mano del regime fascista nel 1925.

Il palazzo fu costruito nel **1932** su progetto degli architetti **Angelo Bordini**, **Luigi Maria Caneva** e **Antonio Carminati** che vinsero un concorso bandito dai Sindacati provinciali fascisti dell'industria per la costruzione della loro sede che rimase di loro proprietà fino al **25 aprile 1945**, quando fu conquistato dai partigiani, consegnato alla **Cgil** unitaria e divenne sede della rinata Camera del Lavoro di Milano.

Da allora, per Milano e i suoi cittadini il palazzo è diventato ed è la "**Casa del Lavoro**".

L'edificio, che occupa un'area di circa **2000 mq**, è strutturato attorno a un piazzale sopraelevato, sovrastato da una **torre** centrale, e presenta un rivestimento unitario di **mattoni** su tutte le facciate, percorse ai piede da una **zoccolatura** in granito verde della **Val Camonica** e arricchite con motivi novecenteschi di semicolonne, fasce, strombature e tondi in pietra calcarea.

Una **scalea** costituisce il motivo principale della parete di fondo.

La fisionomia del palazzo si è modificata più volte nel corso degli anni. La **torre campanaria**, prevista nell'opera originaria venne rimaneggiata in un primo restauro e poi scomparve del tutto dopo i danni subiti dall'edificio durante la Seconda Guerra mondiale.

L'ultimo piano dell'edificio fu diviso in due, aumentandone volume e spazio agibile all'interno.

Molti rivestimenti in pietra dell'esterno furono eliminati e fu modificata l'originaria **scritta in mattoni** che divenne "Camera del Lavoro".

Alcune notevoli sculture eseguite su bozzetti di **Mario Sironi** che ornavano le ali dell'edificio sono state demolite agli inizi degli anni '60 perché fortemente deteriorate.

Di queste si è conservata una pregevole **testa** della figura dell'"Italia" del gruppo scultoreo "La carta del lavoro", oggi custodita all'interno del palazzo.

Oggi le due testate laterali ospitano tre piani mentre il corpo centrale si sviluppa su sei piani, oltre il piano terreno.

I **sotterranei** ospitano diverse sale e un ampio salone intitolato a **Giuseppe Di Vittorio** (primo Segretario Generale della CGIL), un luogo ben attrezzato che la città ha imparato a frequentare, dove si fa sindacato, ma anche musica, cinema e, in generale, cultura.